

Embargo fino
30 aprile 2021, ore 10.00

**La Banca nazionale si concentra sul proprio mandato legale
nell'interesse generale del Paese**

113^a Assemblea generale ordinaria degli azionisti
della Banca nazionale svizzera

Barbara Janom Steiner

Presidente del Consiglio di banca

Banca nazionale svizzera

Zurigo, 30 aprile 2021

© Banca nazionale svizzera (discorso originale in tedesco)

Signore e signori azionisti,
signore e signori,
cari ospiti,

due anni fa ho assunto la carica di presidente del Consiglio di banca con grande gioia, ma anche con profondo senso di responsabilità. Oggi, mi riempie di gratitudine e soddisfazione poter tracciare un bilancio favorevole dopo un periodo tanto stimolante quanto impegnativo. In questi due anni ho avuto modo di conoscere ancora più da vicino la Banca nazionale (BNS), le sue molteplici attività, le sue strutture e procedure aziendali e, non da ultimo, i suoi dipendenti.

Ci tengo a iniziare la nostra assemblea condividendo alcune riflessioni con voi su aspetti relativi alle misure operative che la BNS ha adottato per essere in grado di assolvere i propri compiti in ogni tempo anche durante la crisi, sull'attrattività della BNS come datore di lavoro nonché sull'adempimento del mandato legale.

Il contributo della BNS alla risoluzione della crisi da coronavirus

Signore e signori, gli ultimi dodici mesi segnati dal coronavirus sono stati molto impegnativi per la BNS. Mentre era occupata a fronteggiare la crisi con i provvedimenti di politica monetaria, la Banca nazionale ha anche rivisto la regolamentazione degli accantonamenti e stipulato con il Dipartimento federale delle finanze una nuova convenzione sulla distribuzione dell'utile. Il presidente della Direzione generale riferirà in merito nel suo discorso.

La pandemia è, da un lato, una crisi sanitaria. E qui colgo l'occasione per rivolgere i migliori auguri di pronta guarigione alle persone direttamente colpite ed esprimere la mia vicinanza ai loro cari. Ma, dall'altro, ha anche pesanti ricadute economiche e finanziarie per le famiglie, le imprese e lo Stato.

Continuità operativa e adempimento del mandato sempre garantiti

Affinché la Banca nazionale possa svolgere il proprio mandato legale pur nelle condizioni avverse dettate dalla pandemia, è fondamentale che essa disponga di personale qualificato e impegnato. Ma sono necessari anche estesi provvedimenti che consentano di garantire la continuità operativa. Dopo lo scoppio della pandemia nella scorsa primavera, la BNS ha attuato un piano di protezione da essa stessa predisposto e definito specifiche regole di condotta, le quali sono costantemente riesaminate e, all'occorrenza, adattate. Le disposizioni si basano sul principio della prudenza, sulle prescrizioni e raccomandazioni delle autorità federali e cantonali nonché sulla situazione operativa. Al centro del piano figura il principio secondo cui il personale con mansioni indipendenti dal luogo di lavoro deve esercitare la propria funzione prevalentemente a distanza, per ridurre il rischio di contagio. Per lo stesso motivo, i membri di unità con compiti di importanza critica e dipendenti dal luogo di lavoro hanno adottato il metodo della rotazione a gruppi e occupato postazioni alternative. Oltre ai criteri di igiene e di distanziamento sociale, il piano di protezione prevede anche regole

comportamentali da adottare in presenza di sintomi sospetti o in caso di contatto con persone risultate positive al test. È stato inoltre istituito un contact tracing interno per tracciare eventuali catene di contagio e impedire tempestivamente la diffusione del virus nella banca.

Grazie alle misure attuate, la Banca nazionale è stata ed è tuttora in grado di assolvere il proprio mandato anche in condizioni difficili, avvalendosi delle strutture, risorse e procedure sviluppate negli anni passati nel quadro della gestione della continuità operativa. La BNS si è fatta trovare preparata. Ad esempio, le postazioni di lavoro alternative necessarie per il team splitting sono già state allestite negli ultimi anni. Un altro importante fattore che ha permesso di assicurare l'operatività della BNS durante il parziale lockdown, è rappresentato dallo sviluppo, in corso da tempo, di un'infrastruttura informatica robusta che consentisse gli accessi remoti per il telelavoro. Si sono altresì messe a frutto le esperienze raccolte in occasione delle esercitazioni per la gestione di crisi ed emergenze.

Le unità operative che, direttamente o indirettamente, hanno un ruolo nel contributo di politica monetaria apportato dalla BNS alla risoluzione della crisi hanno visto in breve tempo aumentare il proprio carico di lavoro, talora drasticamente. Ai dipendenti sono state e continuano a essere richieste una dedizione e una flessibilità fuori dal comune. Siamo orgogliosi di constatare che la Banca nazionale può contare su collaboratrici e collaboratori altamente qualificati, impegnati e preparati a situazioni di crisi, che all'occorrenza sono disposti a svolgere anche mansioni straordinarie. Per la BNS, dal canto suo, è di fondamentale importanza la salute dei propri dipendenti.

La Banca nazionale: un datore di lavoro interessante e moderno

Ma non è solo sotto questo profilo che la BNS vuole essere un datore di lavoro interessante, bensì anche offrendo ai propri dipendenti eccellenti condizioni di impiego in generale. In effetti conquista spesso ottimi piazzamenti nelle varie classifiche in questo ambito. Ciononostante, lo scorso autunno alcuni media hanno riportato, a sorpresa, accuse di mobbing, discriminazione e sessismo nei confronti della Banca nazionale. Subito dopo esserne venuta a conoscenza, la Direzione generale ha dichiarato che simili comportamenti – qualora dovessero verificarsi – non sono tollerati dalla BNS. Essi sono in contrasto con l'identità culturale della Banca nazionale, come chiaramente espresso nella Carta dei valori e nel Codice di condotta per le collaboratrici e i collaboratori. Ogni indizio di potenziale comportamento illecito è preso sul serio e, se opportuno, le irregolarità vengono adeguatamente sanzionate. Un'indagine approfondita su tutti i casi segnalati dal 2015 ha rilevato che, primo, si sono verificati solo pochi episodi e, secondo, non sono state riscontrate violazioni gravi. Si tratta oltretutto di casi diversi tra loro e non riconducibili a uno schema ricorrente. Non vi sono dunque segni di un problema sistemico riguardo a mobbing, discriminazione e sessismo in seno alla BNS, come purtroppo sostenuto da alcuni rappresentanti dei mezzi di informazione.

Negli ultimi anni la BNS ha continuamente migliorato i processi relativi alle risorse umane. Per garantire che questi siano sempre aggiornati, che assicurino le pari opportunità e non

ammettano alcuna forma di discriminazione, la Direzione generale, di intesa con il Consiglio di banca, ne ha commissionato la verifica completa subito dopo aver appreso delle accuse riportate dai media. I lavori sono seguiti da vicino da un comitato ad hoc del Consiglio di banca. In particolare, le procedure in materia di segnalazioni di irregolarità comportamentali, assunzioni, determinazione del salario e promozioni sono oggetto di validazione o certificazione da parte di esperti esterni. Tra gli aspetti presi in esame figurano anche la strategia sulla diversità e la conciliabilità della professione con la vita privata.

L'inchiesta è a buon punto. Eventuali possibilità di ottimizzazione che dovessero risultare dalla verifica saranno tradotte in pratica.

Mandato legale, indipendenza e governance

Ma torniamo al contributo della Banca nazionale alla risoluzione della crisi pandemica. Le attese nei confronti delle banche centrali in generale sono aumentate da quando queste hanno risposto alla crisi finanziaria con interventi decisi ed efficaci. Tuttavia, ritenere che le banche centrali possano essere l'ancora di salvataggio in qualsiasi situazione di emergenza cela notevoli rischi. Pensare che una banca centrale sia in grado di risolvere ogni problema è al tempo stesso ingenuo e pericoloso. Può portare a dilatare eccessivamente, sovraccaricandolo di compiti aggiuntivi, il mandato che è chiamata ad assolvere. Più obiettivi una banca centrale deve tenere in considerazione, maggiore è il rischio che non riesca più a svolgere correttamente la propria missione.

Per questo motivo, nella Costituzione federale e nella Legge sulla Banca nazionale il perimetro del mandato conferito alla BNS è volutamente ristretto. La BNS deve assicurare la stabilità dei prezzi, tenendo conto dell'evoluzione congiunturale. Se venisse investita di ulteriori compiti, come distribuzioni straordinarie in situazioni di crisi, la copertura della previdenza per la vecchiaia o la tutela del clima, i diversi obiettivi potrebbero entrare in conflitto tra loro. In base a che criteri la Banca nazionale dovrebbe dunque decidere quali privilegiare e quali rinviare? Arbitrio e imprevedibilità diverrebbero praticamente inevitabili e a risentirne sarebbero per forza di cose la credibilità e la capacità di azione della BNS. Per tale motivo il mandato della Banca nazionale deve rimanere circoscritto e mirato a una finalità chiaramente definita. Questo principio non può essere disatteso nemmeno in tempi di crisi o durante una pandemia.

Anche l'indipendenza della BNS è sancita dalla Costituzione e tradotta in disposizioni concrete dalla Legge sulla Banca nazionale. L'indipendenza non è fine a sé stessa. La teoria e la pratica di politica monetaria dimostrano anzi che una banca centrale indipendente è in grado di assolvere meglio e in modo più duraturo il proprio mandato, poiché ha maggiori probabilità, rispetto a una banca centrale condizionata da interessi politici, di garantire la stabilità dei prezzi e di contribuire quindi a uno sviluppo economico sostenibile nel tempo.

Il privilegio e il dovere di condurre una politica monetaria indipendente comportano tuttavia una responsabilità particolare. Proprio in virtù di questa responsabilità la BNS è tenuta a rendere conto, al Consiglio federale, all'Assemblea federale e all'opinione pubblica, delle

proprie decisioni, degli strumenti scelti e dei risultati conseguiti. L'esatta portata del resoconto è a sua volta specificata nella Legge sulla Banca nazionale.

Altro caposaldo è la chiara determinazione delle competenze e responsabilità all'interno della Banca nazionale, prassi comunemente definita buon governo aziendale. L'attuale governance della BNS costituisce la migliore premessa per un espletamento ottimale del mandato legale.

Ai quattro organi della BNS, ossia l'Assemblea generale degli azionisti, il Consiglio di banca, la Direzione generale e l'organo di revisione, sono assegnate chiare e specifiche competenze che consentono a ciascuno di essi di svolgere al meglio i compiti assegnati.

Signore e signori, sappiamo bene che, data la particolare natura della Banca nazionale, i diritti degli azionisti sono limitati. Nondimeno, anche la nostra Assemblea generale dispone di poteri importanti: elegge cinque degli undici membri del Consiglio di banca, designa l'organo di revisione, approva la Relazione finanziaria, determina il dividendo e dà discarico al Consiglio di banca. Gli azionisti privati sono inoltre, sin dalla fondazione della Banca nazionale, espressione del solido radicamento della nostra istituzione nella popolazione.

La Direzione generale è il massimo organo direttivo ed esecutivo della BNS. Ad essa competono la politica monetaria, la strategia di investimento degli attivi, il contributo alla stabilità del sistema finanziario, l'approvvigionamento di contante e la cooperazione monetaria internazionale. La Direzione generale rappresenta la Banca nazionale verso l'esterno ed è tenuta alla presentazione del rendiconto. In quanto piccolo team è in grado di affrontare in modo agile e rapido le sfide e risponde in ultima istanza dell'adempimento del mandato.

Il Consiglio di banca dal canto suo esercita la vigilanza e il controllo sull'attività della Direzione generale. Fissa i lineamenti fondamentali dell'organizzazione della Banca nazionale, approva il budget e l'entità degli accantonamenti per le riserve monetarie. Esso valuta inoltre la gestione del rischio e i principi di allocazione degli investimenti. Parimenti, il Consiglio di banca approva la convenzione con il Dipartimento federale delle finanze sulla distribuzione dell'utile e decide in merito alla veste grafica delle banconote.

Infine, l'organo di revisione esterno accerta se la contabilità, il consuntivo annuale e la proposta di destinazione dell'utile di bilancio soddisfano i requisiti legali.

Come potete vedere, la separazione dei poteri – ossia il cosiddetto principio di «pesi e contrappesi» – è attentamente calibrata. L'operato della Banca nazionale nel recente passato, caratterizzato da un contesto economico fortemente perturbato, è la conferma del fatto che questo sistema di controllo reciproco funziona. Il mandato legale, l'indipendenza e le competenze chiaramente definite degli organi della BNS le permettono di svolgere correttamente i propri compiti anche in tempi di crisi, come è stato ampiamente dimostrato.

Conclusione

Consentitemi di riassumere il mio messaggio di quest'oggi. La pandemia ha colpito duramente le persone, la società e l'economia, anche nel nostro Paese. La Banca nazionale ha fornito e continuerà a fornire un contributo fondamentale alla risoluzione della crisi assolvendo il proprio mandato legale anche in circostanze avverse e creando condizioni monetarie adeguate che tornano a vantaggio di tutto il Paese, delle cittadine e dei cittadini nonché dell'economia.

Sono convinta che la Svizzera ha tutto da guadagnare se la Banca nazionale, in quanto istituto centrale indipendente, si concentra appieno sullo stretto mandato conferitole per legge. A tale riguardo è essenziale che disponga di flessibilità e autonomia nella scelta dei mezzi e provvedimenti necessari al suo adempimento. Questa indipendenza non è fine a sé stessa, ma serve a garantire una politica monetaria che operi non al servizio di interessi particolari, bensì nell'interesse generale del Paese.

Signore e signori, giungo così al termine del mio intervento. Ringrazio le mie colleghe e i miei colleghi del Consiglio di banca per il fattivo apporto fornito, la partecipazione costruttiva e l'ambiente collegiale. La mia gratitudine va anche alla Direzione generale guidata dal presidente Thomas Jordan per la collaborazione piacevole e proficua durante lo scorso anno, nonché alle collaboratrici e ai collaboratori della Banca nazionale per il grande impegno profuso a favore della nostra istituzione. Rivolgo infine un sentito ringraziamento per la fiducia e la fedeltà a voi, stimati azionisti, ossia ai Cantoni, alle banche cantonali e ad altri enti di diritto pubblico, come pure agli azionisti privati.

Grazcha fich per Voss'attenziun.